

# Il sapore della Storia nelle ville toscane

Nascoste tra le colline, i boschi e gli uliveti le antiche Case tra Lucca, Siena e Firenze rappresentano un vero tesoro di arte e natura. Aperto al pubblico

➡ Testo e foto di Barbara Ainis

Il passato aristocratico e opulento della Toscana non si mostra solo nei magnifici e affollati centri storici delle città d'arte, né si limita ai bellissimi borghi medievali e rinascimentali votati al turismo e colonizzati da bar, ristoranti e negozi di souvenir.

La storia, la bellezza e l'arte di questa terra si conservano in tutta la loro meraviglia anche altrove, lungo insospettabili stradine di provincia, protette dagli sguardi indiscreti del turismo di massa.

Centinaia di dimore storiche sconosciute ai più si nascondono oltre alti muri di pietra e dietro antichi portali si svelano giardini meravigliosi e antiche ville da sogno, case private di principi, marchesi o ricchi ereditieri di vecchie famiglie dell'alta borghesia, tutti protagonisti nei secoli passati della prestigiosa storia della regione.

Forse per un antico dovere di ospitalità, forse per l'orgoglio di far vivere e condividere la bellezza questi luoghi, molti di quegli aristocratici proprietari, *noblesse oblige*, hanno deciso di non tener chiusi i portali e di aprire le loro dimore ai viaggiatori più esigenti, trasformandole in veri e propri musei privati, aprendo alle visite i loro magnifici giardini o anche con-

vertendole in preziosi ed esclusivi relais di charme.

Ecco il modo più originale di conoscere la Toscana, la sua storia, la sua anima e il suo fascino autentico.

## Lucca

È stata una delle repubbliche italiane più antiche e longeve, con una florida economia retta da banchieri e ricchi commercianti di preziose sete. Poi, nel Cinquecento, guerre e crisi cambiarono le sorti economiche di Lucca e nel Cinquecento le famiglie più importanti intuirono che la loro fortuna avrebbe potuto derivare dalla rigogliosa campagna circostante, fuori dalle mura della città, ancora oggi magnificamente conservate. Tra il XV e il XVI secolo, nella pianura che si estende intorno alla bella città fino alle colline e alle montagne, furono edificate qualcosa come 500 ville prestigiose. Il risultato è la Lucchesia come la si può vedere ancora oggi: un paesaggio verde e armonioso, nel quale olivi e viti si alternano con grazia ai più bei giardini all'italiana e alle prestigiose ville volute molti secoli fa e conservate ancora oggi da alcune delle più importanti famiglie della Toscana e dell'Italia tutta. «La villa era il centro dell'economia e il salone principale, stanza intorno alla quale tutto girava, era punto di vista privilegiato per il padrone sull'intera proprietà, dal lungo viale di cipressi, da un lato, fino ai monti dall'altro», ci ha spiegato la Prin-

**Villa Torrigiani, la più prestigiosa delle ville lucchesi, e la Principessa Vittoria Colonna, sua impeccabile padrona di casa.**

**Villa Torrigiani, the most prestigious villa of Lucca, and Princess Vittoria Colonna, the impeccable lady of the house**





cipessa **Vittoria Colonna**, presidente dell'Associazione delle Ville e dei Palazzi Lucchesi e padrona di casa a **Villa Torrigiani di Camigliano**. Sposa del Principe Fabio Colonna, il cui nome e la cui famiglia risalgono alla Roma repubblicana e, secondo la leggenda, persino allo stesso Giulio Cesare, donna Vittoria vive con il marito e il figlio Marcantonio proprio nella villa di famiglia, l'esempio più importante e meglio conservato delle antiche ville di campagna della Lucchesia. Costruita durante il XVI secolo dai Buonvisi, banchieri e mercanti di spicco della Repubblica di Lucca, appartiene alla famiglia del marito don Fabio dalla fine del Seicento, quando il marchese Nicolao Santini, suo antenato, la comprò ristrutturando la facciata sud secondo un originale stile barocco: policroma e decorata con statue di marmo bianco, colonne di tufo, parapetti e balaustre.

«Il marchese Santini era rappresentante della Repubblica di Lucca alla corte francese quando il Re Luigi XIV stava costruendo Versailles», continua donna Vittoria raccontando con orgoglio e passione la storia della casa. «Innamorato dell'idea di realizzare una piccola Versailles nella sua villa di Camigliano, trasformò il giardino-orto rinascimentale, secondo i disegni dell'architetto Le Notre della corte francese, nel giardino come si vede in gran parte oggi, con le grandi fontane davanti all'entrata principale nelle quali si riflette la villa, il Giardino di Flora e la Grotta dei Venti. La facciata barocca, il giardino e gli affreschi di Pietro Scorzini all'interno della villa, condividono lo stesso tema: i quattro elementi, terra, aria, acqua e fuoco. Il fuoco non si vede, ma bru-

cia con la passione di chi crea il giardino, di chi lo vive e dei padroni di casa».

La Villa Torrigiani e il suo magnifico giardino, trasformato solo in parte in epoca romantica con i due grandi prati lineari a nord e a sud e le essenze provenienti da tutto il mondo, si possono visitare tutti i giorni da marzo a novembre e su appuntamento durante il resto dell'anno.

Ma se la villa di Camigliano apre i suoi cancelli solo alle visite, un'altra preziosa magione offre anche l'emozione di abitare in una villa monumentale proprio accanto ai suoi proprietari. Si tratta di **Villa Oliva**, altro magnifico edificio costruito nel XVI secolo dai Buonvisi. I padroni attuali, un'antica famiglia di cotonieri che comprò la proprietà dopo la Seconda Guerra Mondiale, non appartengono all'aristocrazia lucchese, ma con lo stesso orgoglio e la stessa passione vivono, amano e condividono con i loro ospiti e visitatori la bellezza di questa villa. «Mio suocero e, soprattutto, mio marito hanno restaurato la villa e il giardino, per restituirla alla loro architettura originale del XVI e XVII secolo», racconta **Luisa Oliva**, mostrando la sorprendente ricchezza di decorazioni ed elementi architettonici delle antiche stalle, che, secondo la leggenda,

**Luisa Oliva cura con orgoglio la splendida Villa Oliva, con il suo prezioso giardino, e accoglie ospiti ed eventi nella dependance con piscina. Luisa Oliva cares proudly the beautiful Villa Oliva, with its precious garden, and welcomes guests and events in the annex with private pool**



**Marcello Salom è stato un pioniere del turismo rurale nella magnifica e antica proprietà di famiglia, la Fattoria Mansi Bernardini. Marcello Salom was a pioneer of rural tourism in his splendid and ancient family property, the Fattoria Mansi Bernardini**

l'ambasciatore del re di Francia Luigi XIV considerava più belle delle sale di Versailles. Rimasta vedova nel 1999, Luisa Oliva si è occupata in prima persona della proprietà, avendo cura di conservare tutto l'incanto di questa villa rinascimentale, con la sua grande e armoniosa loggia di cinque archi e quattro imponenti colonne, che si alzano fino al secondo piano, e con il parco di cinque ettari, i giardini grotteschi e l'originale sentiero coperto da una volta arborea di antichi carpini. Da alcuni anni la Villa Oliva ha aperto con discrezione le sue porte al turismo, con le visite al parco (da metà marzo ai primi di novembre), con l'organizzazione di eventi e accogliendo pochi, fortunati ospiti nell'antica dependance, con nove stanze da letto, eleganti saloni e una spettacolare piscina.

Le ville della Lucchesia, veri e propri centri economici a partire dal XVI secolo, hanno mantenuto il forte legame con la terra. Testimone di questa vocazione è in



particolare la **Fattoria Mansi Bernardini**. «La piccola Repubblica di Lucca basava le sue ricchezze su un'agricoltura molto redditizia, olivi e viti, ed è per questo che qui non si rese necessario il concetto di latifondo, diversamente da altre regioni italiane», spiega **Marcello Salom** circondato dagli uliveti delle colline della Villa Bernardini, dove vive con la sua famiglia. «Questa è una delle molte proprietà dei Bernardini (antenati per parte della madre ndr), che nel Cinquecento abbandonarono il commercio della seta e le banche per dedicarsi alla più vantaggiosa campagna. Nell'Ottocento la villa fu ampliata, includendo la vicina Villa Buonvisi, con i suoi terreni e le case rurali. Il conte Cosimo Bernardini, nel 1860 con la morte dei suoi quattro figli, si trasferì con la moglie e la figlia, la mia bisnonna, in questa villa. Da allora la mia famiglia ha sempre vissuto qui, fino a quando negli anni Cinquanta i miei nonni, durante la crisi della mezzadria, la venderono. Mio padre, che qui aveva conosciuto mia madre, volle recuperare la proprietà che amava e così tornò ad essere la nostra casa». Ma fu proprio Marcello Salom che, nel 1980, pioniere del turismo rurale, volle aprire la villa all'ospitalità. Cominciò a ristrutturare il borgo, le case rurali e la Villa Buonvisi del XVI secolo, per creare un agriturismo dal sapore aristocratico e autentico, tutto attorno alla villa di famiglia e al magnifico giardino romantico ai suoi piedi.

### Siena

Quando la storia esce dalla cattedra e si fa racconto vivo e sorprendente, non c'è davvero nessuno che possa resistere al suo fascino. Soprattutto quando gli eventi narrati sono costellati di cospirazioni e tradimenti, amore e potere, alleanze ingannevoli e crudeli vendette. È la storia del Rinascimento Italiano, di quando la penisola era divisa in decine di stati, retti da Signori borghesi, re stranieri e Papi mecenati e guerrieri, costantemente in conflitto tra di loro.



A pochi chilometri dalla bellissima città di Siena, capitale nel Cinque-Seicento di una repubblica che dominava un terzo della Toscana attuale, si trova la spettacolare **villa-castello de La Suvera**, oggi relais cinque stelle lusso, ma allo stesso tempo casa privata del marchese **Giuseppe Ricci Parracciani** e di sua moglie la principessa **Eleonora Massimo**. Le origini di questa bellissima e originale villa risalgono al Medioevo, a quel tempo fortezza, ma fu nel 1507 che, donata nientemeno che al Papa Giulio II Della Rovere – il Papa di Michelangelo e della Cappella Sistina, di Raffaello e delle Stanze del Palazzo Apostolico, del Bramante e del primo progetto della “nuova” Basilica di San Pietro – venne trasformata nella villa rinascimentale che si vede oggi, con gli archi, le logge e gli ampi saloni vicino alla torre medievale, dall’architetto senese Baldassarre Peruzzi. La Suvera non era solo una delle proprietà personali del Papa, ma era il luogo dove Giulio II si ritirava di tanto in tanto per riposare lontano da Roma e dove volle collocare le sue origini, attraverso una supposta discendenza dai Conti Ghiandaroni di Siena, per dare finalmente nobile lignaggio alla sua famiglia di origini plebee.

Gli interessi diplomatici convinsero il Papa a regalare La Suvera all’Imperatore Massimiliano I d’Asburgo, quindi la proprietà passò per le mani di prestigiose famiglie senesi e romane fino ad arrivare ai Ricci. Oggi, il marchese Giuseppe Ricci Parracciani e sua moglie, la principessa Eleonora, abitano un piano de La Suvera,



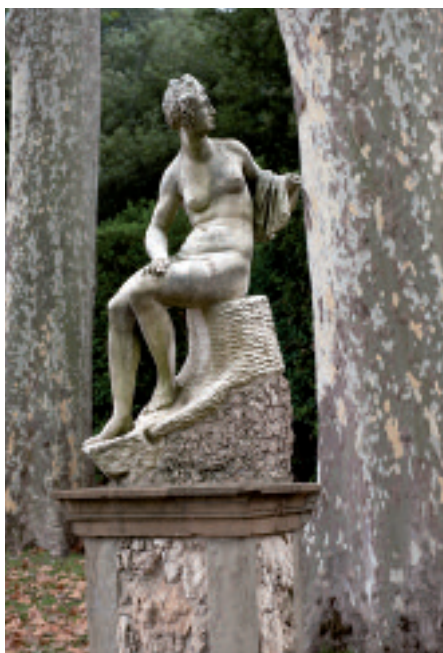
**Il Marchese Giuseppe Ricci Parracciani e sua moglie la Principessa Eleonora Massimo nella meravigliosa villa-castello La Suvera, esclusivo relais di charme.**  
**Marquis Giuseppe Ricci Parracciani and his wife Princess Eleonora Massimo in their beautiful villa-castle La Suvera, exclusive relais de charme**

mentre hanno aperto al turismo l’antica fattoria, le scuderie, il mulino e il resto della villa. In particolare, nel magnifico edificio rinascimentale si trovano il museo con la collezione privata di famiglia, sette splendide suite e cinque bellissime stanze, ognuna dedicata a un personaggio storico (da Napoleone, a Maria Antonietta, dal Duca di Genova al Papa Giulio II) e decorata con mobili antichi e ricordi personali appartenuti proprio a questi protagonisti della storia europea.

## Firenze

È la culla del Rinascimento, la città che ha visto nascere l’Età Moderna e posto al centro l’uomo, l’arte e la cultura. Artefici e sostenitori di questo processo virtuoso che ha contagiato poi il resto dell’Italia e dell’Europa sono stati i membri della famiglia Medici, protagonisti della storia di Firenze dal XV al XVIII secolo. In città e nelle colline dei dintorni sono molte le ville costruite e volute da Lorenzo il Magnifico e da Cosimo, da Ferdinando e da Caterina e realizzate dai più importanti architetti del tempo. Finalmente nel 2013, 12 Ville e due Giardini Medicei sono stati riconosciuti dall’Unesco Patrimonio dell’Umanità. Molti di essi sono visitabili almeno su appuntamento o in giornate particolari, alcuni sono aperti al pubblico, come la **Villa di Castello**, la **Villa di**

In alto, il Giardino di Boboli, a Firenze, è nel numero dei giardini e ville medicei, Patrimonio dell'Umanità Unesco. In basso, Villa Cora, la Grand Dame d'Oltrarno, sorprendente villa eclettica dal passato romanzesco. Above, the Giardino di Boboli, Florence, is one of the Medici gardens and villas, Unesco World Heritage Sites. Below, Villa Cora, the Grand Dame d'Oltrarno, amazing eclectic villa with a legendary history



**Cerreto Guidi e il Giardino di Boboli**, o sedi di musei, come la **Villa di Poggio Caiano** e la **Villa della Petraia**.

Non è una Villa Medicea, ma la sua storia non manca di affascinare. **Villa Cora**, dal 2011, hotel 5 stelle membro di Relais & Chateaux, è conosciuta come la Grand

Dame d'Oltrarno e la sua costruzione risale alla metà del XIX.

Fu il barone Oppenheim a costruirla come regalo per la sua amata moglie, Eugenia Fenzi, appartenente a una delle famiglie aristocratiche più importanti di Firenze. Realizzata secondo il progetto degli architetti Pietro Comarni e Giuseppe Poggi in stile neoclassico, la villa è decorata in un affascinante e sorprendente gusto eclettico: la Sala degli Specchi, considerato il salone da ballo più bello della città, incanta per i suoi stucchi, i grandi specchi e le boiseries originali di stile barocco; la Sala Moresca, dedicata al mondo arabo tanto amato dal barone; la Sala delle Carte, la preferita dei proprietari, con decorazioni nelle gradazioni del viola ispirate alle carte dei Tarocchi; la Sala Bianca con il camino monumentale in marmo, i lampadari di Murano, le statue originali di epoca neoclassica.

Tanto amore per la sua donna, ahimè, non fu corrisposto e il povero barone Oppenheim, ferito dai tradimenti della sposa, tentò di dare fuoco alla villa. Fortunatamente l'insano gesto fu impedito dalla polizia. Il barone abbandonò la villa che negli anni successivi ospitò le famose feste di Eugenia, la vedova di Napoleone III, un giovanissimo Claude Debussy in concerto, Ismail Pascià, viceré d'Egitto, e l'imperatore del Giappone Hiroito, al quale oggi è dedicata la suite imperiale. ■



### MAGNIFICI GIARDINI E OSPITALITÀ DI CHARME MAGNIFICENT GARDENS AND CHARMING HOSPITALITY

#### Villa Torrigiani

via Gomberaio 52, Camigliano  
Tel. +39 0583 928041  
www.villepalazzilucchesi.it

#### Villa Oliva

San Pancrazio di Lucca, Lucca  
Tel. +39 0583 406462  
www.villaoliva.it

#### Fattoria Mansi Bernardini

Via di Valgiano 34, Segromigno in Monte, Lucca  
Tel. +39 0583 921721  
www.fattoriamansibernardini.it

#### Relais La Suvera

Via della Suvera 70, Pievescola, Siena  
Tel. +39 0577 960300  
www.lasuvera.it

#### Ville e Giardini Medicei

<http://www.regione.toscana.it/ville-e-giardini-medicei>

#### Grand Hotel Villa Cora

Viale Machiavelli 18, Firenze  
Tel. +39 055 22 87 90  
www.grandhotelvillacora.com

## ITINERARIES IN ART AND CULTURE

# The taste of History in the villas of Tuscany

Hidden among hills, forests and olive groves, the old houses of Lucca, Siena and Florence are real treasures of art and nature. Open to the public

Article and photograph by Barbara Ainis

Tuscany's aristocratic and opulent past is not only seen in the crowded magnificent historic centers of the cities of art, nor is it limited to its beautiful medieval and renaissance towns devoted to tourism and colonized by bars, cafes, restaurants, and souvenir shops.

The history, beauty and art of this region are preserved in all their wonder elsewhere too, along unexpected provincial streets, protected from prying eyes of mass tourism.

Hundreds of historical houses unknown to many are hidden beyond high stone walls and behind old city gates and reveal marvelous gardens and old villas of your dreams, the private homes of princes, marquises or wealthy heirs of old families of the old upper-middle-class, all key players in the past centuries of this region's history.

Perhaps because of an old sense of hospitality, or perhaps a sense of pride to want others to experience and share in the beauty of these places, many of these aristocratic property owners, noblesse oblige, have decided not to keep their doors closed and to open up their residences to the discerning traveler, transforming them into unique and charming inns.

This is the best way to get to know Tuscany, its history, its spirit and its genuine appeal.

## Lucca

Lucca has been one of Italy's oldest and long-standing republics, with a thriving economy ruled by bankers and rich merchants dealing in precious silks. Then, during the sixteenth century, wars and crises altered the economic fate of Lucca, and in the sixteenth century the most important families sensed that their fortunes might change for the better if taken to the lush surrounding countryside, outside the city walls, still magnificently preserved today. Between the fifteenth and the sixteenth centuries, on the plains that extend from around the beautiful city up to the hills and mountains, some 500 prestigious villas were constructed. What resulted is the territory of Lucca as it can still be seen today: a pleasant, green landscape where olive trees and grape vines alternate gracefully in the most beautiful Italian gardens and prestigious villas built centuries ago and preserved to this day, belonging to some of the most important Tuscan families of all of Italy.

«The villa was the economic center and the main hall, the room around which everything revolved, was the proprietor's privileged vantage point of the entire property, from the long avenue of cypresses, on one side, to the mountains on the other», explains Princess **Vittoria Colonna**, president of the Association of Villas



La magnifica Villa Torrigiani, superbo esempio d'arte e architettura con la sua facciata del XVII secolo. The wonderful Villa Torrigiani, superb example of art and architecture with its facade of XVII century



**Eleganza toscana e aristocratica nel giardino della Villa La Suvera. Aristocratic Tuscany elegance in the garden of Villa La Suvera**

and Palaces of Lucca and lady of the house at **Villa Torrigiani di Camigliano**.

The wife of Prince Fabio Colonna, whose name and family date back to the days of the Roman Republic and, according to legend, even to Julius Caesar himself, Lady Vittoria lives with her husband and son Marcantonio in the family villa itself, the most important and best preserved example of the old country villas of Lucca's countryside. Built during the sixteenth century by the Buonvisi, prominent bankers and merchants of the Republic of Lucca, it has belonged to the family of the husband Don Fabio since the end of the seventeenth century, when the Marquis Nicolao Santini, his predecessor, purchased it and redid the southern façade in the baroque style: with polychrome and decorated with white marble statues, tuff columns, parapets and banisters.

«Marquis Santini was the representative of the Republic of Lucca at the French Court when King Louis XIV was building Versailles», continues Lady Vittoria, telling the story of the house proudly and excitedly. «In love with the idea of completing a little "Versailles" of his own in his villa of Camigliano, he transformed the Renaissance-style vegetable garden according to the designs of the architect Le Notre of the French Court into a garden such as those often seen today, with large fountains in

front of the main entrance and in whose waters the villa is reflected, the *Giardino di Flora* [Secret Garden] and *Grotta dei Venti* [Cave of the Winds]. The baroque façade, the garden and the frescoes by Pietro Scorzini inside the villa all share the same theme: the four elements, earth, wind, water and fire. The fire is not seen, but it burns with the passion of those who create the garden, of those who experience it and the masters of the house».

Villa Torrigiani and its beautiful garden, only partly modified during the Romantic era with the two large linear lawns to the north and to the south and with scented plants from around the world, can be visited any time from March to November and by appointment during the rest of the year.

But if the Villa di Carmigliano opens its gates to visitors only, another exquisite mansion provides the feeling of living in a monumental villa right next to its owners as well. We are talking about **Villa Oliva**, another magnificent building built in the sixteenth century by the Buonvisi. The current owners, an old family in the cotton business that purchased the property after World War Two, do not belong to Lucca's aristocracy; but with the same sense of pride and the same passion, they

live, love and share with their guests and visitors the beauty of this villa. «My father-in-law and, above all, my husband restored the villa and garden, to restore them to their original design from the XV and XVII centuries», says **Luisa Oliva**, showing the surprising richness of decorations and architectural elements of the old stables, which, according to legend, the ambassador to King Louis XIV of France considered even more beautiful than the stables of Versailles. Widowed in 1999, Luisa Oliva took charge of the property first-hand, taking care to preserve all the charm of this Renaissance villa, with its large balanced balcony with five arches and four massive columns which rise up to the second floor, and with its five-hectare park, with grotesque gardens and original path covered with a canopy of old horn beams. A few years ago, Villa Oliva opened its doors to tourism with discretion, with visits to the park (from mid-March to the beginning of November), some organized events and occasions for accepting a few lucky visitors into the old annex, with nine bedrooms, elegant sitting rooms and a spectacular swimming pool.

The villas of Lucca's countryside, true and proper economic centers of the sixteenth century, have maintained strong ties with the land. Particularly witness to this aspect is the **Fattoria Mansi Bernardini** [Mansi Bernardini Farm]. «The little Republic of Lucca based its wealth on very lucrative agricultural activities, olive groves and vineyards, and it is for this reason that the concept of large estates was not necessitated, unlike other regions of Italy», explains **Marcello Salom**, surrounded by the olive groves of the hills of Villa Bernardini where he lives with his family. «This is one of the many properties belonging to the Bernardini (predecessors on the part of the mother ed.), who during the sixteenth century left the silk trade and banking to pursue a more profitable venture in the countryside. In the nineteenth century, the villa was expanded to include the nearby Villa Buonvisi with its lands and its rural homes. Count Cosimo Bernardini in 1860, with the deaths of four of his children, moved to this villa with his wife and daughter, my great-grandmother. Since

that time, my family has always lived here, until the fifties, when my grandparents sold it during the sharecropping crisis. My father, who had met my mother here, wanted to recover the property that he loved so dearly, and so it became our home again». But it was Marcello Salom who, in 1980, a pioneer of rural tourism, had the desire to open the villa up to visitors. He began to restore the village, the rural homes and the Villa Buonvisi of the XVI century, in order to create agritourism with an authentic and aristocratic air, all revolving around the family villa and the magnificent romantic garden before it.

## Siena

When a professor gives an account of history in a way that is astonishing and allows it to come alive, no one can really resist its appeal. Above all, when events depicted are filled with conspiracy and betrayal, love and power, dishonest alliances and cruel revenge. This is the history of the Italian Renaissance, of when the peninsula was divided into dozens of states ruled by bourgeois lords, foreign kings and patron and warrior Popes, constantly in conflict with one another.

Just a few kilometers away from the beautiful city of Siena, which was during the sixteenth to seventeenth centuries the capital of a republic that dominated one third of Tuscany today, we can find the spectacular **villa-castello** [castle-villa] of **La Suvera**. Today, La Suvera is a five-star luxury hotel, but at the same time the private home of Marquis **Giuseppe Ricci Parracciani** and his wife, Princess **Eleonora Massimo**. The origins of this beautiful and original villa go back to medieval times, when it was a fortress. However, it was in 1507 that, given to none other than Pope Julius II Della Rovere – the Pope of Michelangelo and of the Sistine Chapel, of Raphael's Rooms of the Apostolic Palace, of Bramante and the first project of the "new" Saint Peter's Cathedral [Basilica di San Pietro] – it was transformed into the renaissance villa that we see today: with its arches, balconies and spacious sitting rooms near the medieval tower, designed by Sienese architect Baldassare Peruzzi. La Suvera was not just one of the Pope's



L'entrata di Villa Cora, dalla quale si aprono i molti sorprendenti saloni decorati con gusto eclettico.

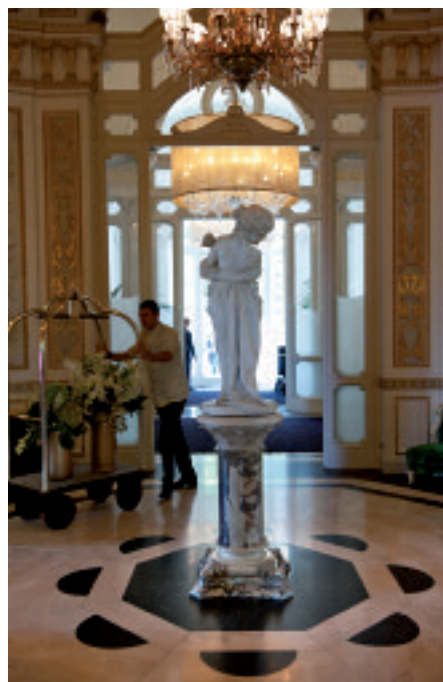
Villa Cora entrance, surrounded by many amazing, eclectic style decorated halls

personal properties, but also the place where Julius II retired from time to time in order to take a rest far from Rome and where he wanted to establish his origins, through supposed descent from the Conti Ghiandaroni of Siena, in order to at long last bestow a noble lineage to his family of plebeian origins.

Diplomatic interests convinced the Pope to give La Suvera to Emperor Maximilian I of Habsburg, then the property passed through the hands of prestigious families of Siena and Rome until it reached the Ricci. Today, Marquis Giuseppe Ricci Parracciani and his wife, Princess Eleonora, reside on one of the floors of La Suvera, while they have opened up the old farm, the stables, the mill and the rest of the villa to tourists. Of particular note, within the magnificent Renaissance building, is a museum that houses the private collections of the family, seven stunning suites and five beautiful rooms, each dedicated to a historical figure (from Napoleon to Marie Antoinette, from the Duke of Genoa to Pope Julius II) and decorated with antiques and personal mementos that indeed belonged to these key players in Europe's history.

### Florence

This is the cradle of the Renaissance, the city that saw the birth of the Modern Era and placed man, art and culture at its center. The architects and supporters of this virtuous development that would then spread through the rest of Italy and Europe were members of the Medici family, key players in the history of Florence from the fifteenth to the eighteenth centuries. In the city and the surrounding hills, there are many villas built and established by Lorenzo the Magnificent and by Cosimo, by Ferdinand and Catherine and completed by the most significant architects of the time. Finally, in 2013, 12 Medici Villas and two Medici Gardens were recognized as Unesco World Heritage Sites. Many of them can be visited at the very least by appointment or on certain days, some are open to the public, such as the **Villa di Castello**, the **Villa di Cerreto Guidi** and the **Giardino di Boboli** [Boboli Gardens], or museum locations, including **Villa di Poggio Caiano** and the **Villa della Petraia**. It is not a Medici Villa, but its story cannot



fail to draw you in. **Villa Cora**, since 2011 a 5-Star hotel and member of the Relais& Chateaux, is known as the Grand Dame d'Oltrarno, its construction dating back to the middle of the nineteenth century.

It was Baron Oppenheim who built the villa as a gift for his beloved wife, Eugenia Fenzi, who belonged to one of the most important aristocratic families in Italy. Built according to the design of the architect Pietro Comarni Rossie Giuseppe Poggi in neoclassical style, the villa is decorated in charming and surprisingly eclectic style: The Hall of Mirrors, considered the most beautiful ballroom in the entire city, captivates you with its original baroque-style stucco, large mirrors and wood paneling; the Moorish Hall, dedicated to the Arab world so adored by the Baron; the Hall of Cards, the owners' favorite, decorated with shades of purple inspired by Tarot cards; the White Room with massive marble fireplace, lamps from Murano, and original statues from the neoclassical period

So much love for his lady, alas, was not reciprocated, and the poor Baron Oppenheim, wounded by his wife's betrayals, tried to set the villa on fire. Fortunately, this insane act was prevented by the police. The Baron left this villa that in later years accommodated the famous parties and events hosted by Eugenia, the widow of Napoleon III, a young Claude Debussy in concert, Ismail Pasha, Viceroy of Egypt, the Emperor of Japan Hirohito, to whom the imperial suite is dedicated today. ■